COMUNE DI UTA
Città Metropolitana di Cagliari

VERIFICA PERIODICA
SITUAZIONE GESTIONALE
SERVIZI PUBBLICI LOCALI
DI RILEVANZA ECONOMICA
RELAZIONE EX ART. 30 D.LGS. n. 201/2022

E
ANALISI ASSETTO SOCIETÀ PARTECIPATE

*ALLEGATA AL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ
PARTECIPATE ART 20 D.LGS 175/2016*

RICOGNIZIONE AL 31/12/2022

PREMESSA SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Il decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201 ha riordinato la disciplina dei servizi pubblici locali di interesse economico generale.

La nuova disciplina introdotta dal decreto interviene in modo organico e puntuale in tema di istituzione, organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica, a rete e non, perseguendo adeguati livelli di responsabilità decisionale ed assicurando, al contempo, idonee forme di consultazione pubblica e di trasparenza nei processi valutativi e negli esiti gestionali dei servizi.

Le finalità ultime della riforma coinvolgono tanto il principio di concorrenza, rispetto al mercato, quanto quello di sussidiarietà orizzontale, rispetto al rapporto con la società civile.

Infatti, l'esercizio del potere pubblico in materia, in ordine all'istituzione ed alla modalità di gestione dei servizi pubblici, deve "garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale" e, al contempo, assicurare l'adeguatezza dei servizi in termini di "accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza".

1.1 Definizioni

Nell'ambito dei servizi pubblici, tradizionalmente, opera la distinzione tra quelli finali, strumentali e locali:

- a) **servizi finali** sono quelli pubblici in senso stretto atteso che mirano a soddisfare, in via primaria e diretta, le esigenze sociali manifestate da una data collettività. Esempi di servizi pubblici finali o in senso proprio sono quelli che riguardano la gestione di: asili, assistenza diversamente abili, assistenza domiciliare, assistenza minori, biblioteca, musei, servizi sociali in genere, teatro, ecc;
- b) **servizi strumentali**, non realizzano in via immediata un bisogno sociale ma si limitano a fornire ad un settore dell'Amministrazione un dato servizio che, solo in via mediata, è funzionale alla realizzazione dell'utilità collettiva. Esempi, invece, di servizi strumentali sono: manutenzione edifici, manutenzione verde, manutenzione strade, servizi ausiliari e di supporto, riscossione entrate ecc.;
- c) per **servizi pubblici locali** s'intende qualsiasi attività che preveda la produzione di beni e servizi rivolti a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle Comunità locali.

I servizi pubblici locali a loro volta si distinguono in servizi:

- a) **servizi pubblici locali di rilevanza economica**: sono definiti all'art. 2 come "*i servizi di interesse economico generale erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato, che non sarebbero svolti senza un intervento pubblico o sarebbero svolti a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che sono previsti dalla legge o che gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale*"; Ai fini della qualificazione di un servizio pubblico locale sotto il profilo della rilevanza economica, non importa la valutazione fornita dalla pubblica amministrazione, ma occorre verificare in concreto se l'attività da espletare presenti o meno il connotato della

“redditività”, anche solo in via potenziale. (Consiglio di Stato, sezione V, 27 agosto 2009, n. 5097);

- b) **servizi pubblici locali privi di rilevanza economica: sono**, invece, quelli realizzati *senza scopo di lucro* (es. i servizi sociali, culturali e del tempo libero), che vengono resi, cioè, con costi a totale o parziale carico dell'ente locale.
- c) **servizi a rete:** sono definiti a rete *“i servizi di interesse economico generale di livello locale che sono suscettibili di essere organizzati tramite reti strutturali o collegamenti funzionali necessari tra le sedi di produzione o di svolgimento della prestazione oggetto di servizio, sottoposti a regolazione ad opera di un'autorità indipendente”*. Esempi di servizi a rete sono: servizio idrico, servizio gas, servizio energia elettrica, trasporto pubblico locale.

1.2 L'istituzione e le forme di gestione

I servizi pubblici locali possono essere istituiti dalla legge, ma anche deliberati dall'Ente locale da parte del Consiglio comunale nell'esercizio delle prerogative di cui all'art. 42 del D.Lgs. n. 267/2000, tra cui quella di delibera in tema di “organizzazione dei pubblici servizi, costituzione di istituzioni e aziende speciali, concessione dei pubblici servizi, partecipazione dell'ente locale a società di capitali, affidamento di attività o servizi mediante convenzione” (art. 42 lett. e).

L'art. 10, c. 1, del decreto in parola stabilisce che “Gli enti locali e gli altri enti competenti assicurano la prestazione dei servizi di interesse economico generale di livello locale ad essi attribuiti dalla legge”.

La legge, quindi, può costituire una situazione giuridica definibile di “privativa” allorché una determinata attività o servizio possano, o debbano a seconda dei casi, essere esercitati esclusivamente dal soggetto che ne detiene il diritto; ne deriva l'obbligatorio espletamento da parte dei Comuni, i quali lo esercitano con diritto di privativa, nelle forme di cui all'art. 112 e segg. del D.lgs. 267/2000 oltre che nel rispetto della normativa speciale nazionale (D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152) e regionale (es. Legge Regione Lombardia 12 dicembre 2003, n. 26). Come chiarito dalla giurisprudenza (a contrariis TAR Sardegna, sezione I, sentenza 4 maggio 2018, n. 405), l'assenza di un regime di privativa comporta l'obbligo dell'amministrazione competente di acquisire il servizio con idonea motivazione.

L'art. 12 del D.lgs. 201/2022 prevede, inoltre, che, qualora risulti necessaria l'istituzione di un servizio pubblico per garantire le esigenze delle comunità locali, l'ente locale deve verificare se la prestazione del servizio possa essere assicurata attraverso l'imposizione di obblighi di servizio pubblico a carico di uno o più operatori, senza restrizioni del numero di soggetti abilitati a operare sul mercato. Di tale verifica deve esserne dato adeguatamente conto nella deliberazione consiliare di istituzione del servizio, nella quale sono altresì indicate le eventuali compensazioni economiche.

A sua volta, l'articolo 14 del decreto 201/22 individua espressamente le diverse forme di gestione del servizio pubblico, tra cui l'ente competente può scegliere, qualora ritenga che le gestioni in concorrenza nel mercato non siano sufficienti e idonee e che il perseguimento dell'interesse pubblico debba essere assicurato affidando il servizio pubblico a un singolo operatore o a un numero limitato di operatori.

Il citato art. 14 del D.lgs. n. 201/2022 attiene alla scelta tra le forme di gestione del servizio pubblico locale e non alle modalità di istituzione del servizio pubblico locale diverso da quelli già previsti dalla legge, che è disciplinato dall'art. 10 c. 3 del medesimo decreto.

Le due norme (artt. 10 e 14), dunque, hanno oggetti diversi in quanto la scelta dell'estensione della privativa comunale richiede una motivazione che abbia per oggetto la necessità o l'opportunità di sostituire il servizio offerto sul mercato con quello degli enti locali assuntori, mentre la motivazione richiesta dall'art. 14 del D.lgs. n. 201/2022 attiene alla scelta tra un singolo operatore od un numero limitato di operatori (TAR Lombardia, Milano, sentenza n. 2334/2023).

1.3 Le modalità di gestione

Le modalità di gestione previste sono:

- a) **affidamento a terzi**, secondo la disciplina in materia di contratti pubblici (d.lgs. 50/2016, ora d.lgs. n. 36/2023), ossia attraverso i contratti di appalto o di concessione;
- b) **affidamento a società mista pubblico-privata**, come disciplinata dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, il cui socio privato deve essere individuato secondo la procedura di cui all'articolo 17 del medesimo decreto;
- c) **affidamento a società in house**, nei limiti e secondo le modalità di cui alla disciplina in materia di contratti pubblici e di cui al D.lgs. n.175/ 2016;
- d) **gestione in economia mediante assunzione diretta** del servizio da parte dell'apparato amministrativo e delle ordinarie strutture dell'ente affidante o mediante azienda speciale quale ente strumentale dell'ente locale dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto (art. 114, c. 1 del D.Lgs. 267/00), limitatamente ai servizi diversi da quelli a rete.

La scelta della modalità di gestione del servizio, di competenza del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 42 lett. e) del TUEL, deve essere oggetto di apposita deliberazione, accompagnata da una relazione nella quale si deve dare atto delle specifiche valutazioni che l'organo deliberante ha effettuato sulla base dell'istruttoria tecnica degli uffici.

In particolare, nella relazione istruttoria, in ordine al modello gestionale prescelto, si deve tener conto:

- delle caratteristiche tecniche ed economiche del servizio da prestare, inclusi i profili relativi alla qualità del servizio e agli investimenti infrastrutturali;
- della situazione delle finanze pubbliche e dei costi per l'ente locale e per gli utenti;
- dei risultati prevedibilmente attesi in relazione alle diverse alternative, anche con riferimento a esperienze paragonabili;
- dei risultati della eventuale gestione precedente del medesimo servizio sotto il profilo degli effetti sulla finanza pubblica, della qualità del servizio offerto, dei costi per l'ente locale e per gli utenti e degli investimenti effettuati;
- dei dati e delle informazioni che emergono dalle verifiche periodiche a cura degli enti locali sulla situazione gestionale.

In particolare, nel caso di **affidamenti in house**, per gli affidamenti di importo superiore alle soglie di rilevanza europea, la motivazione della deroga al mercato deve essere particolarmente curata e approfondita, atteso che l'art. 17 del D.lgs. 201/22 dispone che, la motivazione della scelta di affidamento deve dare espressamente conto delle ragioni del mancato ricorso al mercato ai fini di un'efficiente gestione del servizio, illustrando i benefici per la collettività della forma di gestione

prescelta con riguardo agli investimenti, alla qualità del servizio, ai costi dei servizi per gli utenti, all'impatto sulla finanza pubblica, nonché agli obiettivi di universalità, socialità, tutela dell'ambiente e accessibilità dei servizi, anche in relazione ai risultati conseguiti in eventuali pregresse gestioni in house.

Tale motivazione può essere fondata anche sulla base degli atti e degli indicatori (costi dei servizi, schemi-tipo, indicatori e livelli minimi di qualità dei servizi) predisposti dalle competenti autorità di regolazione nonché tenendo conto dei dati e delle informazioni risultanti dalle verifiche periodiche a cura degli enti locali sulla situazione gestionale.

Nel caso dei **servizi pubblici locali a rete**, alla deliberazione deve essere altresì allegato un **piano economico-finanziario (PEF)**, asseverato, da aggiornare triennialmente, che, fatte salve le discipline di settore, contiene anche la proiezione, su base triennale e per l'intero periodo di durata dell'affidamento, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti, nonché la specificazione dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento.

1.4 Il contratto di servizio

Il contratto di servizio, previsto dall'art. 24 del decreto 201/2022, è lo strumento di regolazione dei rapporti degli enti locali con i soggetti affidatari del servizio pubblico e, per i servizi a rete, con le società di gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali essenziali.

Il contenuto minimo del contratto, oltre ai normali aspetti inerenti durata, condizioni economiche, recesso, risoluzioni, penali, ecc., riguarda anche:

- a) gli obiettivi di efficacia ed efficienza nella prestazione dei servizi, nonché l'obbligo di raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione;
- b) gli obblighi di servizio pubblico;
- c) le modalità di determinazione delle eventuali compensazioni economiche a copertura degli obblighi di servizio pubblico e di verifica dell'assenza di sovracompenzioni;
- d) gli strumenti di monitoraggio sul corretto adempimento degli obblighi contrattuali, ivi compreso il mancato raggiungimento dei livelli di qualità;
- e) gli obblighi di informazione e di rendicontazione nei confronti dell'ente affidante, o di altri enti preposti al controllo e al monitoraggio delle prestazioni, con riferimento agli obiettivi di efficacia ed efficienza, ai risultati economici e gestionali e al raggiungimento dei livelli qualitativi e quantitativi.

Per quanto attiene ai servizi resi su richiesta individuale dell'utente, nel contratto di servizio devono essere regolati i seguenti ulteriori elementi:

- la struttura, i livelli e le modalità di aggiornamento delle tariffe e dei prezzi a carico dell'utenza;
- gli indicatori e i livelli ambientali, qualitativi e quantitativi delle prestazioni da erogare;
- l'indicazione delle modalità per proporre reclamo nei confronti dei gestori;
- le modalità di ristoro dell'utenza, in caso di violazione dei livelli qualitativi del servizio e delle condizioni generali del contratto.

Al contratto di servizio sono allegati il programma degli investimenti, il piano economico-finanziario e, per i servizi a richiesta individuale, il programma di esercizio.

All'atto della stipula del contratto di servizio, e aggiornata dal gestore del servizio pubblico locale di rilevanza economica, è redatta la Carta dei servizi, ai sensi dell'art. 25, comma 1, corredata delle informazioni relative alla composizione della tariffa ed è pubblicata dallo stesso gestore sul proprio sito internet.

1.5 Gli Schemi-tipo

Al fine di supportare e orientare verso comportamenti uniformi e conformi alla normativa vigente, favorendo la diffusione di best practices, gli enti affidanti nella predisposizione della documentazione richiesta dal decreto 201/2022, l'ANAC, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato hanno elaborato un possibile schema tipo per i seguenti documenti:

[Relazione sulla scelta della modalità di gestione del servizio pubblico locale](#) (art. 14, c. 3);

[Motivazione qualificata richiesta dall'art. 17, c. 2, in caso di affidamenti diretti a società in house di importo superiore alle soglie di rilevanza europea in materia di contratti pubblici.](#)

1.6 Gli adempimenti previsti

Il decreto 201/2022 prevede una serie di attività e di adempimenti a carico degli EELL da effettuarsi con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente:

- a) la redazione della **deliberazione di istituzione del servizio pubblico locale** (di cui all'art. 10, comma 5), che dia conto degli esiti dell'istruttoria di cui al comma 4 e che può essere sottoposta a consultazione pubblica prima della sua adozione;
- b) la **relazione sulla scelta della modalità di gestione del servizio pubblico locale** (di cui all'art. 14, comma 3), prima dell'avvio della procedura di affidamento del servizio, nella quale sono evidenziate altresì le ragioni e la sussistenza dei requisiti previsti dal diritto dell'Unione europea per la forma di affidamento prescelta, nonché illustrati gli obblighi di servizio pubblico e le eventuali compensazioni economiche, inclusi i relativi criteri di calcolo, anche al fine di evitare sovracompensazioni;
- c) la **deliberazione dell'affidamento in house** (di cui all'art. 17, comma 2), nel caso di affidamenti di importo superiore alle soglie di rilevanza europea in materia di contratti pubblici, sulla base di una qualificata motivazione che dia espressamente conto delle ragioni del mancato ricorso al mercato ai fini di un'efficiente gestione del servizio, illustrando, anche sulla base degli atti e degli indicatori di cui agli artt. 7, 8 e 9, i benefici per la collettività della forma di gestione prescelta con riguardo agli investimenti, alla qualità del servizio, ai costi dei servizi per gli utenti, all'impatto sulla finanza pubblica, nonché agli obiettivi di universalità, socialità, tutela dell'ambiente e accessibilità dei servizi, anche in relazione ai risultati conseguiti in eventuali pregresse gestioni in house, tenendo conto dei dati e delle informazioni risultanti dalle verifiche periodiche di cui all'articolo 30;
- d) la **relazione sulle verifiche periodiche sulla situazione gestionale dei servizi pubblici locali** (di cui all'art. 30, comma 2). I comuni o le loro eventuali forme

associative, con popolazione superiore a 5.000 abitanti, nonché le città metropolitane, le province e gli altri enti competenti, in relazione al proprio ambito o bacino del servizio, effettuano la ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica nei rispettivi territori. Nel caso di servizi affidati a società in house, la relazione costituisce appendice della relazione annuale di cui all'articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016. La ricognizione è volta a rilevare, per ogni servizio affidato, in modo analitico, l'andamento del servizio dal punto di vista economico, della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi del contratto di servizio, tenendo conto anche degli atti e degli indicatori di cui agli articoli 7, 8 e 9 ossia delle autorità di regolazione nei servizi pubblici locali a rete e non a rete nonché delle Misure di coordinamento in materia di servizi pubblici locali. La ricognizione è contenuta in un'apposita relazione ed è aggiornata ogni anno, contestualmente all'analisi dell'assetto delle società partecipate di cui all'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016 il quale dispone una revisione periodica delle partecipazioni pubbliche;

- e) gli **obblighi di trasparenza** (di cui all'art. 31), al fine di rafforzare la trasparenza e la comprensibilità degli atti, riguardanti la pubblicazione nell'apposita sezione del sito on line degli EELL, degli atti e dei dati concernenti l'affidamento e la gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, delle deliberazioni di istituzione dei servizi pubblici locali e delle relative modalità di gestione, dei contratti di servizio stipulati, delle relazioni delle verifiche periodiche, annuali, dell'andamento dei servizi. Detti atti devono essere pubblicati senza indugio sul sito istituzionale dell'ente affidante (apposita sezione del sito istituzionale e/o in Amministrazione Trasparente – sottosezione I livello “servizi erogati” e/o creando in “altri contenuti” apposita sezione denominata “servizi pubblici locali - D.Lgs. n. 201/2022”) e devono essere trasmessi contestualmente all'Anac, che provvede alla loro immediata pubblicazione sul proprio portale telematico, in un'apposita sezione denominata «Trasparenza dei servizi pubblici locali di rilevanza economica - Trasparenza SPL», dando evidenza della data di pubblicazione.

2 LA VERIFICA PERIODICA SULLA SITUAZIONE GESTIONALE DEI SPL

In sede di prima applicazione, la ricognizione è effettuata entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo.

Come già accennato, l'art. 30 del D. Lgs. 201/2022 preveda l'effettuazione di una ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica riscontrando, per ogni servizio affidato, l'andamento dal punto di vista:

- A. economico;
- B. della qualità del servizio;
- C. dell'efficienza;
- D. del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio.

La ricognizione rileva altresì l'entità del ricorso all'affidamento a società in house, gli oneri e l'impatto economico-finanziario che ne derivano per gli enti affidanti, nonché le proposte gestionali pervenute all'ente locale da parte degli operatori economici interessati durante il periodo temporale di riferimento.

3 RICOGNIZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Al fine di definire il perimetro della ricognizione è necessario censire i servizi pubblici locali, individuando caratteristiche e modalità di gestione.

Sono soggetti a verifica periodica i servizi pubblici locali a rilevanza economica, non gestiti direttamente dall'ente.

Per quanto attiene i servizi pubblici locali a rete - ricadenti nella disciplina del Tuspl (Servizio idrico integrato, igiene ambientale, trasporto pubblico locale) - la ricognizione ex art. 30, ivi compresa la giustificazione del mantenimento dell'affidamento in house, è rimessa agli enti competenti (ATO/ATA/ENTI DI GOVERNO DELL'AMBITO, ecc.) se affidanti i relativi servizi.

4 SERVIZI PUBBLICI LOCALI SOGGETTI A VERIFICA PERIODICA

Nella tabella che segue di riepilogano servizi pubblici locali forniti dal Comune di Uta soggetti a verifica periodica;

N	SERVIZIO	MODALITÀ' DI GESTIONE	A RILEVANZA ECONOMICA	A RETE	SOGGETTO A VERIFICA PERIODICA
1	Idrico integrato	Gestito dall'Ambito come previsto dalla normativa	SI	SI	SI dall'Ambito
2	Igiene urbana	Appalto	SI	SI	SI
3	Refezione scolastica	Appalto	SI	NO	SI
4	Trasporto pubblico locale	Appalto	SI	NO	SI
5	Scuolabus	Appalto	SI	NO	SI

Ai fini della verifica periodica della situazione gestionale del servizio pubblico locale prevista dall'art. 30 dello stesso decreto n. 201/2022, occorre definire adeguatamente il contesto di riferimento, con particolare riferimento alla tipologia di servizio pubblico, al contratto di servizio che regola il rapporto fra gestore ed ente locale ed alle modalità del monitoraggio e verifiche sullo stesso servizio.

<https://www.egas.sardegna.it/2023/12/18/relazione-ex-art-30-del-d-lgs-n-201-2022-recante-verificheperiodiche-sulla-situazione-gestionale-dei-servizi-pubblici-locali-approvata-con-deliberazione-del-cia-n-40-del-14-dic/>

è disponibile la relazione ex art. 30 del D.Lgs. 201/2022, recante "Verifiche periodiche sulla situazione gestionale dei servizi pubblici locali", relativa all'affidamento del S.I.I. ad Abbanoa SpA, approvata con Deliberazione del CIA n. 40 del 14 dicembre 2023.

4.1 IGIENE URBANA

A) Natura e descrizione del servizio pubblico locale

Si riporta di seguito la natura e la tipologia del servizio pubblico locale, fornendo altresì una sintetica descrizione delle caratteristiche tecniche ed economiche che lo caratterizzano rispetto alla comunità e territori serviti.

Servizio evoluto per la gestione integrata dell'igiene urbana, con ridotto impatto ambientale, del territorio Comunale di Uta

B) Contratto di servizio

Il servizio è stato affidato con Determinazione n. 69 del 22.05.2020, per il periodo dal 01.07.2020 al 30.06.2027;

Il valore Complessivo è pari a € 5.363.772,18, il corrispettivo anno 2022 è pari a € 766.253,17;

- *principali obblighi posti a carico del gestore in termini di investimenti, qualità dei servizi, costi dei servizi per gli utenti*

Quanto indicato nel Capitolato Speciale e Prestazionale

C) Sistema di monitoraggio - controllo

- *struttura preposta al monitoraggio - controllo della gestione ed erogazione del servizio, e relative modalità, ovvero sistema di controlli sulle società non quotate ex art. 147-quater, Tuel (descrivere tipologia, struttura e consistenza);*

Il monitoraggio e il controllo della gestione ed erogazione del servizio è svolto dal DEC Direttore Esecuzione Contratto nominato con Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica n.327 del 22/06/2020 e proroga Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica n. 245 del 10/05/2022.

D) Identificazione soggetto affidatario

Ditta Cosir s.r.l. consorzio servizi imprese riunite, con sede legale in Via Poli n. 29 – Roma, P.I. 02447920923 - Sede Amministrativa Via Nuoro 76b, Cagliari.

E) Andamento economico

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147 – Legge di Stabilità per l'anno 2014 al comma 654 stabilisce la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio di igiene urbana. Con deliberazione del Consiglio Comunale n.10 del 08.03.2022 sono state approvate le Tariffe Tari per l'esercizio 2022;

Impegni nell'ultimo triennio

2020	2021	2022
€ 334.438,44		
€ 383.126,58	€ 766.253,17	€ 766.253,17

F) Qualità del servizio

Il Comune di Uta con Delibera CC 70 del 23/12/2022 ha approvato la carta della qualità del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani secondo la deliberazione ARERA 15/2022 (c.d. TQRIF) – PERIODO REGOLATORIO 2023-2025 (MTR-2) con schema I – livello qualitativo minimo e

- carta di qualità gestore della raccolta e trasporto
- carta di qualità gestore delle tariffe

G) Obblighi contrattuali

Obblighi previsti nel contratto di servizio	Raggiungimento
L'appaltatore è in possesso delle polizze richieste? (Art. 10-11 contratto)	SI
L'appaltatore, in qualità di mero custode/raccoglitore, opera all'interno dell'Ecocentro comunale? (Art. 7 contratto)	SI
L'Appaltatore ottempera a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, nel rispetto di tutte le norme in materia retributiva, contributiva, previdenziale, assistenziale, assicurativa, sanitaria, previste dalla vigente normativa?	SI
L'Appaltatore osserva, nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali, tutte le norme e tutte le prescrizioni in tema di igiene e sicurezza sul lavoro in vigore?	SI
L'Appaltatore è in possesso dell'iscrizione nell'elenco dei prestatori di servizi non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa (c.d. white list)?	SI
L'Appaltatore ha assunto tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 136/2010 e ss.mm.ii.	SI

H) Vincoli

Non esistono vincoli, se non quelli riconducibili alla normativa e alla documentazione facente parte del contratto.

I) Considerazioni finali

Risultanze della verifica effettuata sulla situazione gestionale del servizio pubblico locale:

Il contratto è in corso e la gestione è correttamente operata dalla Cosir srl.

Compatibilità della gestione del servizio ai principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa:

Corrispondente ai principi sopra elencati

Conseguenze della gestione del servizio sugli equilibri di bilancio dell'ente locale

Il servizio è coperto da fondi comunali sulla base degli introiti TARI. Non sono presenti squilibri di bilancio.

Gestione del servizio in relazione a possibili modifiche, alternative ed innovazioni nelle sue modalità di erogazione e/o di gestione, anche in prospettiva futura:

Il servizio può subire modifiche secondo quanto previsto dal contratto e dai suoi allegati.

4.2 REFEZIONE SCOLASTICA

A) Natura e descrizione del servizio pubblico locale

Il DPR 616/1977, in attuazione della delega di cui all'art. 1 della Legge 22 luglio 1975 n. 382, agli artt. 42 e 45, attribuisce ai Comuni le funzioni amministrative in materia di assistenza scolastica per facilitare l'assolvimento dell'obbligo scolastico.

La Regione Sardegna, con la Legge Regionale 31/84 all'art. 2), unitamente alle Direttive Applicative, allegata alla Deliberazione G.R. n.5/6 del 03/02/2000, specifica che tra le forme di intervento in favore degli alunni frequentanti scuole ubicate nel rispettivo territorio, rientra il servizio di mensa scolastica

B) Contratto di servizio

Il servizio di fornitura dei pasti è rivolto agli alunni della scuola dell'infanzia

Il servizio triennale è stato affidato con determinazione n. 639 del 24.11.2017, successivamente rinnovato per un anno con determinazione n. 740 del 18.12.2020;

Lo stesso è stato prorogato per il periodo dal 01.01.2022 sino al 17.06.2022 con determinazione n. 772 del 15.12.2021 per € 81.217,61;

Con determinazione n. 508 del 23.09.2022 è stato affidato il servizio per il periodo 01.10.2022 al 31.12.2022 per € 38.496,74;

Le tariffe sono state approvate con deliberazione della Giunta Comunale n. 12 del 10.02.2022:

<u>FASCIA DI REDDITO</u>	<u>INDICATORE SITUAZIONE ECONOMICA EQUIVALENTE</u>	<u>QUOTA CONTRIBUZIONE A CARICO DELL'UTENTE PER (N° 20 PASTI)</u>	<u>% A CARICO DELL'UTENTE</u>
A	Da Zero – a €. 3.000,00	€ 18,60 – (€ 0,94 / pasto)	18,32 %
B	Da € 3.000,01 – a €. 5.500,00	€ 21,80 – (€ 1,10 / pasto)	21,37 %
C	Da € 5.500,01 – a €. 7.500,00	€ 28,00 – (€ 1,41 / pasto)	27,48 %
D	Da € 7.500,01 – a €. 9.500,00	€ 29,00 – (€ 1,47 / pasto)	28,50 %
E	Da € 9.500,01 – a €. 11.500,00	€ 39,40 – (€ 1,99 / pasto)	38,68 %
F	Da € 11.500,01 – a €. 15.000,00	€ 44,60 – (€ 2,25 / pasto)	43,77 %
G	Da € 15.000,01 – a €. 20.000,00	€ 62,20 – (€ 3,14 / pasto)	61,07 %
H	Oltre €. 20.000,00	€ 83,00 – (€ 4,19 / pasto)	81,42 %

La quota di contribuzione dovrà essere versata dall'utente, con quote erogate anticipatamente, di cui la prima all'atto dell'iscrizione. Coloro che non presentano l'ISEE pagheranno la quota al 100%.

Per gli alunni non residenti la differenza tra il costo del servizio e quota a carico dell'utente sarà richiesta al Comune di residenza dell'alunno.

C) Identificazione soggetto affidatario

CAMST SOC. COOP a.r.l., con sede legale in Via Tosarelli n. 318 – Castenaso (Bo), P.I. 00311310379 (per subentro alla Ditta CO.RI.SAR s.a.s., con sede legale in via Segrè Zona Industriale Casic P.I. 01110510920)

Impegni nell'ultimo triennio:

2020	2021	2022
116.316,72	116.316,72	81.217,61
		38.496,74

D) Andamento economico

Anno Scolastico	Costo utenti	Costo Ente	Costo totale
2020/2021	38.551,35	94.792,14	133.343,49
2021/2022	10.929,21	91.500,56	102.429,77
2022/2023	40.831,44	55.642,49	96.473,93
<i>Totale</i>	90.312,00	241.935,19	332.247,19

Si precisa che il costo aggiuntivo di € 19.974,69 nell'anno scolastico 2021/2022 sostenuto per i pasti degli insegnanti è garantito con i fondi erogati dal Miur.

Il numero di utenti medio nell'anno scolastico 2022/2023 è di 120 alunni.

4.3 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

A) Natura e descrizione del servizio pubblico locale

Servizio di trasporto pubblico locale bus navetta tratta Uta – Decimomannu tramite il noleggio di autobus con autista.

B) Contratto di servizio

Il servizio biennale è stato affidato per il periodo dal 01.09.2018 sino al 31.08.2020 con determinazione n. 501 del 29.08.2018 (termine traslato al 14.01.2021 con determinazione n. 548 del 09.10.2020 causa emergenza Covid) per € 188.911,92

Lo stesso è stato esteso con determinazione n. 80 del 12.02.2020 per i quattro mesi di maggior afflusso degli utenti ossia dal 14.02.2020 al 15.06.2020 (termine traslato al 18.12.2020 con determinazione n. 580 del 19.10.2020 causa emergenza Covid) per € 5.060,00

Con determinazione n. 5 del 11.01.2021 il servizio è stato prorogato dal 15.01.2021 al 30.06.2021 per € 46.965,56

Il servizio biennale per il periodo dal 01.07.2021 al 30.06.2023 è stato aggiudicato con determinazione n. 354 del 29.06.2021 per € 192.060,00

Le tariffe sono state approvate con deliberazione della Giunta Comunale n. 11 del 20.01.2021, e confermate nel 2022:

Biglietto corsa semplice validità 2 ore		€ 1,00
Abbonamento mensile		€ 20,00
Percentuale provvigione dei rivenditori dei biglietti e degli abbonamenti		3,00%

Riduzioni delle tariffe del Bus Navetta, in ragione del numero dei figli studenti e dell'ISEE, nel seguente modo:

<u>FASCIA DI REDDITO</u>	<u>INDICATORE SITUAZIONE ECONOMICA EQUIVALENTE</u>	<u>COSTO DELL'ABBONAMENTO MENSILE PER GLI STUDENTI NON TITOLARI DI REDDITO: DUE STUDENTI NEL NUCLEO FAMILIARE</u>	<u>COSTO DELL'ABBONAMENTO MENSILE PER GLI STUDENTI NON TITOLARI DI REDDITO: TRE O PIU' STUDENTI NEL NUCLEO FAMILIARE</u>
A	Da Zero – a €. 14.000,00	€ 10,00 cadauno	€ 20,00 complessivi

C) Identificazione soggetto affidatario

Ditta Sina di G. Stevelli s.r.l., con sede legale in Piazza Gramsci n. 22 – Cagliari, P.I. 001727009924

Impegni nell'ultimo triennio:

2020	2021	2022
62.970,64	4.848,42	96.030,00
5.060,00	3.673,24	
	43.554,74	
	48.015,00	

D) Andamento economico

Anno	Costo utenti	Costo Ente	Costo totale	Numero medio biglietti
2020	14.667,00	44.841,92	59.508,92	
2021	24.261,42	75.829,98	100.091,40	6.500
2022	72.030,00	24.000,00	96.030,00	12.700
<i>Totale</i>	110.958,42	144.671,90	255.630,32	

4.4 SCUOLABUS

A) Natura e descrizione del servizio pubblico locale

Trasporto Scolastico alunni della scuola primaria e secondaria di 1^ grado

B) Contratto di servizio

Il servizio per l'anno scolastico 2019/2020 è stato affidato con determinazione n. 524 del 14.08.2019 per € 42.350,00, integrato per modifiche con determinazione n. 318 del 12.06.2020 per traslazione del termine sino al 31.12.2020 con una integrazione di € 4.705,56

Il servizio è stato prorogato sin al 10.06.2021 con determinazione n. 724 dl 15.12.2020 per € 23.527,80
Il servizio biennale è stato affidato con determinazione n. 521 del 16.09.2021 per il periodo dal 20.09.2021 per € 109.734,90

Con determinazione n. 422 del 22.07.2023 è stato previsto un impegno a conguaglio per gli A.S 2021/2022 e 2022/2023 per € 9.077,28

Le tariffe sono state approvate con deliberazione della Giunta Comunale n. 16 del 10.02.2022:

FASCIA REDDITO INDICATORE ISEE	QUOTA ANNUA DI CONTRIBUZIONE A CARICO DELL'UTENTE	PERCENTUALE
fino a €. 2.582,30	€ 57,00	0,11%
Da €. 2.582,31 – a €. 5.164,00	€ 84,00	0,16%
Da €. 5.164,01 – a €. 10.329,15	€ 115,00	0,22%
Da €. 10.329,16 – a €. 15.493,70	€ 148,00	0,28%
Da €. 15.493,71 – a €. 20.658,30	€ 200,00	0,37%
Oltre i 20.658,31	€ 232,00	0,44%

La quota di contribuzione dovrà essere versata dall'utente alla tesoreria del Comune in due rate annuali, di cui la prima entro il mese di ottobre e la seconda entro il mese di Febbraio dell'anno successivo.

Per gli alunni non residenti la differenza tra il costo del servizio e quota a carico dell'utente sarà richiesta al Comune di residenza dell'alunno.

C) Identificazione soggetto affidatario

Ditta Tour Bus di Caria Giacomo s.n.c., con sede legale in Corso Repubblica n. 258 – Siliqua (Cagliari), P.I. 01708810922 sino al 10.06.2021

Ditta Ilvi Service s.r.l., con sede legale in via Sassari n. 138 – Cagliari, P.I. 03633170927 dal 20.09.2021

Impegni nell'ultimo triennio:

2020	2021	2022
42.350,00	28.233,36	54.868,75
14.116,68	21.946,98	
		9.077,28

D) Andamento economico

Anno Scolastico	Costo utenti	Costo Ente	Contributo Ras	Costo totale
<i>2020/2021</i>		<i>42.350,04</i>		<i>42.350,04</i>
<i>2021/2022</i>	<i>4.290,00</i>	<i>32.288,30</i>		<i>36.578,30</i>
<i>2022/2023</i>	<i>4.497,92</i>	<i>31.440,70</i>	<i>37.217,98</i>	<i>73.156,60</i>
<i>Totale</i>	<i>8.787,92</i>	<i>106.079,04</i>	<i>37.217,98</i>	<i>152.084,94</i>

Il numero di utenti medio nell'anno scolastico 2022/2023 è di 78 alunni.